

Allegato A

Aiuti allo sviluppo sperimentale

Art. 1 Normativa di riferimento

Il presente bando è emanato ai sensi del Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008, pubblicato sulla G.U.C.E. L 214/30 del 9/08/2008.

Art.2 Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese, come definite dall'allegato 1 del Reg. CE n. 800/2008 della Commissione Europea, ubicate in tutto il territorio regionale e regolarmente censite presso la CCIAA, che esercitino un'attività economica, identificata come prevalente per l'unità locale che realizza il progetto, di cui alla "Classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT 2007", nelle seguenti sezioni:

C - Attività manifatturiere, ad esclusione del gruppo 19.1

J - Servizi di informazione e comunicazione, limitatamente ai gruppi 61.1, 61.2, 61.3, 62 e 63.1

M - Attività professionali, scientifiche e tecniche, limitatamente ai gruppi 71 e 72.1.

Sono in ogni caso escluse le imprese in difficoltà, come definite della Comunicazione 244/2004 della Commissione Europea "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà".

Art. 3 Attività agevolabili

Sono agevolabili i progetti di *sviluppo sperimentale* di durata non superiore a 12 mesi a partire dalla data di ammissione della domanda di agevolazione.

Per sviluppo sperimentale si intende l'acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quanto tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Per i settori tessile e abbigliamento (codice di attività Istat 13 e 14), pelle, cuoio e calzature (codice di attività Istat 15) e gioielleria e oreficeria (codice di attività Istat 32.1) sono considerate ammissibili, nell'ambito del processo di creazione di campionari innovativi, le attività di realizzazione di prototipi di prodotto, compresi i test di laboratorio effettuati sugli stessi. L'innovatività del campionario deve fondarsi non su aspetti di carattere estetico/formale, ma su elementi di carattere tecnico e prestazionale, che configurino un'effettiva innovazione, di prodotto e/o di processo, quantificabile con parametri oggettivi, rispetto allo stato dell'arte nel settore specifico. Non sono in nessun caso ammissibili le attività di preparazione, realizzazione e promozione del campionario.

Art. 4 Tipologia di investimenti e spese ammissibili

Sono ammesse ad agevolazione le seguenti tipologie di spesa:

a) costo delle strumentazioni e attrezzature:

In questa voce sono inclusi i costi per le attrezzature, macchinari e strumentazioni di nuovo acquisto esclusivamente in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto oggetto dell'agevolazione.

In caso di acquisto diretto del bene, l'ammontare imputabile al progetto deve essere calcolato come segue:

(A/B) x C x D dove:

A = numero di mesi di impiego nel progetto;

B = periodo di ammortamento (36 mesi per computer e altre attrezzature informatiche di costo inferiore a €25.000; 60 mesi per i gli altri beni)

C = costo effettivo del bene;

D = percentuale d'uso del bene nell'ambito del progetto espressa come frazione di 1.

Nel caso di utilizzo di beni acquisiti con operazioni di locazione finanziaria il costo ammesso è costituito dai canoni relativi all'arco di validità del progetto, esclusivamente in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto oggetto dell'agevolazione;

b) spese di personale.

Questa voce comprende le spese del personale dipendente - anche assunto con contratto a tempo determinato o con contratto di collaborazione a progetto (CO.CO.PRO) - limitatamente a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario, nella misura in cui essi sono impiegati nel progetto oggetto dell'agevolazione.

Nel caso di piccole imprese è compreso anche il costo del titolare di ditta individuale o quello di amministratori e soci dell'impresa, esclusivamente per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell'agevolazione e fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto.

Il costo ammissibile è dato dal costo medio orario moltiplicato per il numero delle ore dedicate al progetto, che devono risultare da apposito foglio orario che indichi nome, cognome, qualifica e titolo di studio del dipendente, il numero di ore dedicate al progetto ed il relativo periodo, la descrizione dettagliata delle attività svolte, firmato da chi esegue il lavoro e sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa.

Il costo medio orario si calcola come segue:

A/B dove:

A = retribuzione lorda del dipendente - indicata nel CUD o nelle buste paga dell'anno - maggiorata dei costi a carico dell'azienda (INPS - INAIL - Quota TFR - ecc.);

B = 1850, assunto quale numero di ore lavorate in un anno, per personale alle dipendenze dell'impresa dal 1 gennaio al 31 dicembre; tale valore va ridotto proporzionalmente, in funzione dell'eventuale minore durata del periodo alle dipendenze dell'azienda.

Il costo orario massimo ammissibile è pari a 30 € per i tecnici non laureati e per gli amministratori e a 40 € per i tecnici laureati.

Non è ammissibile un impegno di personale superiore ai due terzi del personale a tempo indeterminato e comunque superiore a 250.000 €

c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per lo sviluppo del progetto oggetto dell'agevolazione.

In questa voce sono incluse:

- 1) spese per l'acquisto di competenze tecnico-scientifiche;
- 2) spese per l'acquisto dei risultati di ricerche, compresi prototipi sperimentali a livello di laboratorio, di brevetti e di diritti di licenza (compreso il software).

I servizi di consulenza di cui al punto 1) devono essere documentati da bozze di contratti o di lettere d'incarico, dalle quali si evinca in modo chiaro l'oggetto e l'importo della prestazione, che devono essere allegate alla domanda, unitamente al curriculum vitae del soggetto che fornisce il servizio.

Sono ammissibili esclusivamente le consulenze che configurino prestazioni ad alta specializzazione, ovvero prestate da soggetti dotati di idonee attrezzature e/o che abbiano un'esperienza almeno triennale nello specifico ambito tecnico scientifico oggetto della consulenza.

Le spese per servizi di consulenza e per servizi equivalenti non potranno essere superiori al 50% del totale dei costi ammissibili del progetto e, comunque, non potranno superare l'importo di 200.000 euro.

d) altri costi d'esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca.

In questa voce sono inclusi i costi di materie prime, componenti e semilavorati, materiali commerciali, materiali per prove e di consumo specifico. Non sono ammissibili i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa. Sono ammesse le lavorazioni in c/terzi se direttamente imputabili al progetto. Nel caso in cui il progetto non preveda la realizzazione di un prototipo, questa tipologia di costi non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo del progetto ammesso all'agevolazione.

e) costi di brevetto

Questa voce comprende:

- i costi sostenuti dall'impresa prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
- i costi di traduzione e gli altri costi sostenuti per ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni.

Sono ammissibili al contributo solo le spese sostenute successivamente alla presentazione della richiesta di ammissione all'agevolazione da parte dell'impresa, unicamente a fronte di idonea documentazione.

Non possono essere ammessi alle agevolazioni quei beni/servizi le cui spese siano state fatturate o pagate anche parzialmente in data pari o antecedente alla presentazione della richiesta di ammissione (nel caso di acquisizione in locazione finanziaria si fa riferimento alla fattura della società fornitrice alla società di leasing).

Non sono altresì ammissibili le spese per l'acquisto di beni e servizi ceduti/prestati all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti entro il secondo grado; sono ricompresi in tale fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine sociale siano presente i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi, parenti entro il secondo grado.

I contratti e le lettere d'incarico relative all'acquisto di beni e servizi devono essere stipulati in data successiva alla presentazione della domanda di ammissione, mentre le bozze di contratto e di lettere d'incarico non sottoscritte (o eventuali lettere di interesse o disponibilità a partecipare), devono essere allegate alla domanda.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. e a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario.

Non sono ammessi alle agevolazioni i lavori in economia.

Non sono ammessi pagamenti in contanti.

Art. 5 Realizzazione dell'investimento

Il progetto deve essere realizzato entro 12 mesi dalla data di ammissione del progetto all'agevolazione.

Per realizzazione del progetto si intende che:

- tutte le attività progettuali devono essere realizzate;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi devono essere regolarmente fatturate e pagate. Nel caso di costi di brevetto, i brevetti devono essere depositati.

Art. 6 Misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nella forma di un contributo in conto capitale nella misura massima del 45% del costo del progetto ammesso all'agevolazione nel caso di piccole imprese, nella misura del 35% di detti costi nel caso di medie imprese. L'ammontare del contributo concesso non può, comunque, essere superiore a € 350.000.

Art. 7 Divieto di cumulo

I contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni contributive o finanziarie pubbliche per le stesse spese oggetto del progetto.

Art. 8 Domanda di ammissione all'agevolazione

La domanda di ammissione all'agevolazione, che deve essere redatta sull'apposito modulo, che sarà reso disponibile sul sito internet di Fidi Toscana S.p.A., e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, deve essere spedita a mezzo raccomandata A.R. (fa fede il timbro postale di partenza) a partire dal 1/2/2010 al 15/3/2010 al seguente indirizzo:

Fidi Toscana S.p.A.
Piazza della Repubblica, 6
50123 Firenze.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi o ritardi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Sulla busta contenente la domanda deve essere apposta la dicitura "Aiuti allo sviluppo sperimentale".

Copia della domanda dovrà essere riportata su un cd rom non riscrivibile con nome file "[nomeazienda]-RTbando2010-RA.doc", che dovrà essere inserito nel plico unitamente alla copia cartacea della domanda stessa. Il modulo della domanda RA non deve essere alterato. Il cd rom deve altresì contenere gli allegati, in formato pdf, denominati utilizzando le lettere indicate di seguito (ad es. "allegato a.pdf").

Al modulo di domanda devono essere allegati:

- a) per l'acquisto di servizi di consulenza: bozze di contratto o di lettere d'incarico, datate e intestate all'impresa beneficiaria, non firmate dalle parti per accettazione e relativo curriculum vitae dei soggetti che prestano servizi di consulenza;
- b) per il personale dipendente il foglio orario che indichi, il nome e il cognome, la qualifica e il titolo di studio del dipendente, il numero di ore dedicate al progetto ed il relativo periodo di riferimento, la descrizione dettagliata delle attività svolte, firmato da chi esegue il lavoro e sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa;
- c) per le imprese obbligate alla redazione del bilancio: copia del bilancio approvato dell'ultimo esercizio, integrato del dettaglio dell'indebitamento a breve e a lungo termine verso banche ed intermediari finanziari;
- d) per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio: copia del quadro relativo al reddito d'impresa dell'ultima dichiarazione dei redditi, integrato del dettaglio dell'indebitamento a breve e a lungo termine verso banche ed intermediari finanziari;
- e) delibera dell'assemblea dei soci inerente all'eventuale aumento di capitale sociale e documentazione comprovante l'avvenuto versamento ove necessario per il rispetto di quanto previsto all'art. 10;
- f) dichiarazione di consenso ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sulla tutela dei dati personali;
- g) certificazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28

dicembre 2000, n. 445, redatta secondo lo schema che è parte integrante del modulo di domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa che contenga le seguenti dichiarazioni:

- possesso dei requisiti di piccola o media impresa, come definite dall'allegato 1 del Reg. CE n. 800/2008 della Commissione europea;
 - iscrizione al registro delle imprese della CCIAA, con indicazione del codice ISTAT 2007 di attività economica prevalente per l'unità locale che realizza il progetto e numero d'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane o all'albo delle società cooperative;
 - possesso della certificazione di cui agli articoli 5 e 6 del D. Lgs. N. 220/2002 (per le sole imprese cooperative);
 - di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le stesse spese oggetto del progetto;
 - di essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale, con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, con le normative per le pari opportunità tra uomo e donna e con le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;
 - di essere in regola con la normativa in materia ambientale;
 - per le società cooperative, di rispettare le disposizioni in materia cooperativistica di cui agli artt. 2, 3, 4 della Legge 3 aprile 2001, n. 142;
 - di non avere riportato e di non avere amministratori che abbiano riportato nei precedenti cinque anni condanne passate in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari¹;
 - di non essere stata oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, imputabile all'impresa e non sanabile;
 - di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di cessazione di attività o concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente o avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - che i beni e i servizi oggetto dell'investimento non provengono dai soci o, nel caso di soci persone fisiche, dai coniugi o parenti dei soci stessi entro il secondo grado, né da società nella cui compagine siano presenti i soci dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado;
 - che gli attivi immateriali sono acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo ai sensi dell'articolo 3 del Reg. (CE) n. 139/2004 del Consiglio sul venditore, o viceversa;
 - dichiarazione di conformità tra la copia cartacea della domanda e quella elettronica;
- h) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla regolarità rispetto alle disposizioni del DPCM 23/5/2007 in attuazione dell'art. 16 bis, comma 11 della Legge n. 11/2005, aggiunto dalla Legge 34/2008 e relativo agli aiuti di cui all'art. 87 del Trattato UE, individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea, redatta secondo uno degli schemi predisposti allegati al modulo di presentazione della domanda disponibile sul sito internet di Fidi Toscana S.p.A.;
- i) certificato della CCIAA corredato della dicitura antimafia, nei casi previsti dalla normativa vigente in materia.

Ciascuna impresa può presentare un solo progetto a valere sul presente bando.

Le imprese che abbiano presentato un progetto ammesso all'agevolazione a valere sul bando 2007 "Aiuti allo sviluppo precompetitivo", di cui al decreto della Regione Toscana n. 6427 del 21 dicembre 2007, possono presentare domanda sul presente bando solo qualora, alla data di presentazione della domanda, abbiano già presentato la richiesta di erogazione a saldo del contributo concesso.

¹ In tal senso l'esclusione opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, del socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

Art. 9 Istruttoria delle operazioni agevolabili

L'attività istruttoria è svolta dal soggetto gestore ed è diretta a verificare:

- a) la documentazione presentata dai proponenti, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità alle agevolazioni;
- b) la corrispondenza fra l'investimento richiesto e i giustificativi obbligatori;
- c) la capacità finanziaria dell'impresa di realizzare il progetto;
- d) la validità tecnica, scientifica ed economica del progetto, nonché la sua efficacia in ordine a innovazioni di prodotto e/o di processo che accrescano la competitività dell'impresa.

Fidi Toscana S.p.A. riceve le domande valuta l'ammissibilità delle stesse e dei progetti e richiede, ove necessario, integrazioni al soggetto proponente, che è tenuto a fornire le informazioni richieste entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, a pena di decadenza dell'agevolazione.

Art. 10 Criteri per la verifica della capacità finanziaria dell'impresa di realizzare il progetto

La capacità finanziaria dell'impresa di realizzare il progetto viene verificata sulla base dell'ultimo bilancio approvato e della dichiarazione effettuata dall'impresa in sede di domanda di ammissione all'agevolazione, di rispondenza ai seguenti criteri:

- 1) congruenza fra capitale netto e costo del progetto:

$$\text{Patrimonio Netto} > \frac{\text{Costo del progetto} - \text{Contributo regionale}}{3}$$

3

Il patrimonio netto è quello che risulta dall'ultimo bilancio approvato, maggiorato degli eventuali aumenti di capitale sociale deliberati alla data di domanda e comunque versati entro la data di ammissione all'agevolazione.

- 2) l'indebitamento dell'impresa verso banche e intermediari finanziari non può essere superiore al fatturato, quale risulta dall'ultimo bilancio approvato.

La verifica della capacità finanziaria non si applica alle piccole imprese costitutesi nei 18 mesi precedenti alla presentazione della domanda e che realizzino progetti di sviluppo sperimentale di costo totale non superiore a €150.000.

Art. 11 Criteri per la valutazione della validità tecnico-scientifica ed economica dei progetti

La validità tecnico-scientifica ed economica dei progetti è valutata sulla base dei seguenti criteri, stabiliti con delibera di Giunta regionale n. 947 del 17 dicembre 2007 e approvati dal comitato di sorveglianza del POR 2007-2013.

Per l'attribuzione del punteggio relativo ai criteri di premialità è richiesta idonea documentazione comprovante il possesso dei requisiti. In mancanza di tale documentazione non sarà attribuito alcun punteggio premiale.

CRITERI DI SELEZIONE				
Livello qualitativo del progetto	assente	basso	medio	alto
Effetti riduttivi dell'impatto sull'ambiente delle tecnologie sviluppate per i processi produttivi, quantificato mediante parametri oggettivi	0	15	20	25
Innovatività delle tecnologie sviluppate (rispetto allo stato dell'arte nello specifico settore produttivo o mercato di riferimento)	0	4	12	15
Qualità delle attività sviluppate nel progetto (progettazione, sviluppo, sperimentazione); validità degli obiettivi	0	2	7	10
Capacità tecnico-organizzative: competenze professionali disponibili, sia del responsabile del progetto, sia del personale interno che degli eventuali consulenti esterni; disponibilità di strumenti/attrezzature	0	2	7	10
Aspetti economici del progetto	assente	basso	medio	alto

Congruenza tra costi e attività/obiettivi del progetto	0	1	3	5
Indicatori di risultato del progetto	assente	basso	medio	alto
Potenzialità di sfruttamento economico dei risultati/utilità per innovazioni di prodotto-processo che accrescano la competitività dell'impresa	0	2	7	10

CRITERI DI PREMIALITA'	
Sviluppo o realizzazione di un prototipo o dimostratore basato su brevetti già depositati alla data di presentazione della domanda	3
Aumento del livello di tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro a seguito di interventi specifici sui processi produttivi	2
Acquisto di brevetti funzionali allo sviluppo del progetto nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda	2
Progetto proposto da impresa in fase di avvio nata da università o ente pubblico di ricerca (spin off), intendendosi l'impresa costituita da non più di tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda, per l'utilizzazione industriale dei risultati di ricerca sviluppati nell'ambito delle predette strutture, e con la partecipazione societaria di professori e/o ricercatori di università e/o enti pubblici di ricerca	2
Progetto proposto da impresa che, con riferimento all'ultimo bilancio approvato, presenti un valore della quota di fatturato derivante da esportazioni dirette pari ad almeno il 30%	2
Progetto proposto da impresa la cui maggioranza sia detenuta da donne	2
Progetto proposto da impresa la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni)	2
Progetto proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS 18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label	2
Mantenimento dell'occupazione	2
Progetto proposto da imprese di subfornitura: attività di produzione conto terzi superiore al 50% del fatturato totale	2
Progetto proposto da impresa nata nei diciotto mesi precedenti la presentazione della domanda	2
Progetti di imprese che hanno adottato strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali (bilancio sociale o di sostenibilità asseverato alle linee guida nazionali ed internazionali – GBS o GRI)	1
Progetto proposto da impresa che abbia introdotto forme di flessibilità del lavoro, legate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro o azioni positive ai sensi del D.Lgs. 198/06. Presenza o partecipazione a progetti territoriali con finalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro oggetto dei contributi di cui alla L 53/2000	1

Art. 12 Formazione della graduatoria e ammissione

Sono considerati ammissibili i progetti che conseguano almeno 35 punti sui criteri di selezione.

In caso di parità di punteggio, la graduatoria sarà definita in base all'entità del progetto (dando priorità ai progetti di minori dimensioni) e, in subordine, in base alla data di presentazione della domanda.

A conclusione dell'attività istruttoria, entro 120 giorni dal termine per la presentazione delle domande, Fidi Toscana predispose le graduatorie delle domande ammesse e non ammesse e le trasmette alla Regione Toscana, che provvede ad approvarle con apposito atto, che verrà pubblicato sul BURT.

Fidi Toscana comunica in forma scritta ai soggetti richiedenti l'ammissione all'agevolazione, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta, entro 10 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del provvedimento della Regione Toscana.

Art. 13 Modalità di erogazione

L'erogazione può avvenire con le seguenti modalità:

A) Richiesta di erogazione del 50% del contributo concesso a titolo di anticipo. redatta sull'apposito modulo disponibile sul sito di Fidi Toscana, corredata dalla seguente documentazione da inoltrare entro tre mesi dalla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria:

1. garanzia fideiussoria rilasciata da banche, assicurazioni o intermediari finanziari di cui all'art. 107 TUB conforme allo schema approvato dalla Giunta regionale, a garanzia dell'anticipo concesso, di durata tale per cui la scadenza della stessa sia di almeno sei mesi superiore alla data della rendicontazione finale dell'investimento;
2. la documentazione antimafia, nei casi previsti dalla normativa vigente in materia.

La richiesta di erogazione a saldo della restante parte del contributo deve essere effettuata con le modalità previste al successivo punto B).

B) Unica richiesta di erogazione a saldo.

La richiesta di erogazione del contributo deve essere presentata al massimo entro 2 mesi dalla data di realizzazione del progetto, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e redatta su apposito modulo disponibile sul sito di Fidi Toscana, compilato in ogni parte, e completo della documentazione di seguito elencata:

1. relazione tecnica conclusiva, redatta sull'apposito modulo disponibile sul sito di Fidi Toscana, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e dal responsabile del progetto, attestante la regolare realizzazione del progetto ammesso. Copia della relazione dovrà essere riportata su un cd rom non riscrivibile con nome file: "[nomeazienda]-RTbando2010- RTC.doc" che dovrà essere inserito nel plico unitamente alla copia cartacea della relazione stessa. Ai fini della procedura di valutazione per l'erogazione del contributo fa fede la Relazione Tecnica Conclusiva inviata in formato elettronico;
2. giustificativi della spesa sostenuta suddivisa per anno e tipologia di investimento. Per giustificativi si intendono contratti, fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce;
3. documentazione antimafia rilasciata dalla Prefettura della provincia di competenza, nei casi previsti dalla normativa vigente in materia;
4. dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli art.47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n.445 del da parte del titolare o legale rappresentante dell'impresa inerente agli obblighi del beneficiario secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito internet di Fidi Toscana;
5. dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli art.47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n.445 del da parte del titolare o legale rappresentante dell'impresa inerente il rispetto della normativa in materia ambientale, secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito internet di Fidi Toscana;
6. schede di monitoraggio redatte secondo la modulistica disponibile sul sito internet di Fidi Toscana.

A seguito della domanda di erogazione da parte dell'impresa, prima dell'erogazione del contributo, Fidi Toscana deve attestare la conformità dell'investimento realizzato con quello ammesso all'agevolazione, nonché il corretto svolgimento dell'attività oggetto di agevolazione in funzione degli obiettivi attesi.

In caso di documentazione incompleta, Fidi Toscana provvede alla richiesta di ulteriore documentazione, che dovrà essere inoltrata dall'impresa nei 30 giorni successivi alla richiesta.

Il contributo è erogato, previa verifica della regolarità contributiva dell'impresa (DURC), con valuta corrente all'impresa, relativamente alle spese effettivamente sostenute e ammesse da Fidi Toscana, a seguito di apposito decreto della Regione Toscana..

Art. 14 Obblighi dei beneficiari.

I beneficiari dei contributi sono soggetti ai seguenti obblighi:

1. Il progetto deve essere realizzato almeno nella misura del 75% dell'importo ammesso, pena la revoca dell'agevolazione concessa. Le spese per le quali è concessa l'agevolazione non possono essere diverse da quelle previste nel progetto ammesso.
Sono consentite rimodulazioni tra le tipologie di spesa previste nel piano finanziario approvato nella misura massima del 20%, a seguito di formale richiesta scritta da inviare a Fidi Toscana, unitamente alla richiesta di erogazione a saldo del contributo.
L'importo ammesso a seguito della richiesta di rimodulazione dovrà essere interamente giustificato da apposita documentazione finale di spesa.
Qualora la richiesta di rimodulazione non rispetti i vincoli di cui sopra, l'erogazione dell'agevolazione verrà effettuata sulla base delle spese originariamente ammesse.
2. I beneficiari devono realizzare l'intervento, entro il 12° mese dalla data di ammissione della domanda, conformemente agli obiettivi contenuti nel programma di investimento presentato. Le imprese beneficiarie possono presentare alla Regione Toscana, prima del termine ultimo di realizzazione del programma di investimenti, eventuale richiesta di proroga adeguatamente motivata. La Regione

Toscana, verificata la fondatezza, può concedere una sola proroga e per un massimo di 6 mesi.

3. I beni per i quali è stata concessa l'agevolazione non possono essere alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla conclusione del progetto, salvo specifica autorizzazione, né essere funzionalmente diversi da quelli per i quali è stata disposta la concessione dell'aiuto, salvo le rimodulazioni di cui al punto 1.
4. I beneficiari devono curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto o lotto funzionale o contabile di esso, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali dell'impresa. Detta documentazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi che di norma hanno il diritto di controllarla e deve rimanere archiviata per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo Regionale (POR 2007-2013).
5. I beneficiari devono apporre, in modo indelebile, sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento, un timbro di imputazione della spesa recante la dicitura "POR CReO F.E.S.R. 2007-2013 – Linea di intervento 1.3a. Spesa rendicontata imputata al progetto n°..... (codice identificativo del progetto) per euro....., rendicontazione effettuata in data.....". La documentazione contabile da inviare a Fidi Toscana è costituita dalla fotocopia del documento di spesa con timbro per "copia conforme all'originale" sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e corrispondente alle attività e alle opere del progetto ammesse ai contributi pubblici.
6. I beneficiari sono tenuti a compilare, pena la decadenza, le schede di monitoraggio richieste nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Toscana o da altro soggetto autorizzato.
7. I beneficiari sono tenuti a dare immediata comunicazione a Fidi Toscana mediante lettera raccomandata qualora intendano rinunciare al contributo.
8. I beneficiari devono mantenere presso l'impresa per almeno i cinque anni successivi alla conclusione del progetto ammesso l'eventuale prototipo oggetto dell'agevolazione. Nel caso in cui i prototipi e gli impianti pilota o dimostrativi siano utilizzati a scopi commerciali o industriali, i costi corrispondenti devono essere decurtati del valore derivante dall'alienazione a terzi o dall'acquisizione patrimoniale a fini produttivi.
9. I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente a Fidi Toscana eventuali variazioni relative alla proprietà, alla natura giuridica e alla ragione sociale delle imprese stesse.

Art. 15 Ispezioni e controlli

La Regione Toscana, direttamente o tramite Fidi Toscana, può effettuare controlli documentali o presso le imprese beneficiarie allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dalle imprese stesse.

Art. 16 Revoca dei contributi

L'aiuto è revocato nei seguenti casi:

- a) rinuncia del beneficiario o mancata rendicontazione delle spese nei termini previsti;
- b) aiuto concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti;
- c) beni acquistati con l'intervento agevolativo e alienati, ceduti o distratti (anche a seguito di cessazione dell'attività o di avvio di procedure concorsuali) entro i 5 anni successivi alla conclusione del programma di investimento;
- d) prototipo oggetto dell'agevolazione non sia mantenuto nell'impresa per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto ammesso, salvo quanto disposto all'art. 14 punto 8;
- e) mancata realizzazione di almeno il 75% dell'investimento ammesso all'agevolazione nei tempi previsti;
- f) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti nel presente bando, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento.

L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Toscana il diritto ad esigere l'immediato pagamento dell'aiuto concesso.

Art. 17 Procedimento di revoca

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca la Regione Toscana, in attuazione della L. 241/90, comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare alla Regione Toscana scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Gli uffici della Regione Toscana, esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, la Regione Toscana, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati.

Qualora la Regione Toscana ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi. Successivamente gli uffici regionali competenti comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana tramite gli uffici preposti provvederà all'escussione della garanzia fideiussoria e/o alla iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti comprensivi di interessi calcolati al tasso di riferimento vigente alla data di erogazione dell'agevolazione.

In tutti i casi il debitore ha facoltà di presentare istanza di dilazione e/o rateizzazione del debito ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19.12.2001 n. 61/R "Regolamento di attuazione della L.R. n. 36 del 06.08.2001 - Ordinamento contabile della Regione Toscana" e s.m.i.

In caso di accertata indebita percezione del finanziamento per carenza dei requisiti essenziali, o di irregolarità della documentazione prodotta, imputabile al soggetto beneficiario (dolo o colpa grave) e non sanabile, è disposta la revoca totale del finanziamento e l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma che sarà determinata dal settore procedente in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto indebitamente fruito.

Art.18 Informazioni sull'avvio del procedimento Legge 241/90.

L'avvio del procedimento di istruttoria delle domande decorre dalla data di scadenza per la presentazione delle domande stesse. La durata prevista per l'iter amministrativo è di 120 giorni, salvo quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/2009.

Il periodo per l'istruttoria delle richieste di erogazione dell'agevolazione è di 120 giorni dalla data di acquisizione delle richieste stesse, salvo quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/2009.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta alla Regione Toscana - Settore "Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese", Via di Novoli, 26, Firenze, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Informazioni sull'iter dell'istruttoria possono essere richieste a Fidi Toscana S.p.A., Piazza della Repubblica, 6, 50123 Firenze (tel. 055/23841 -e-mail: c.gabbrielli@fiditoscana.it).

Il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese della D.G. dello Sviluppo Economico.

Art. 19 Trattamento dati personali

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento

Responsabile del trattamento: Direttore generale di Fidi Toscana S.p.A.